

Ali d'angelo sul mio cammino

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Susi Galesi

ALI D'ANGELO SUL MIO CAMMINO

Autobiografia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Susi Gallesi

Tutti i diritti riservati

*Questo libro è per Stefano
il mio angelo volato via troppo presto
so che il vostro mondo
è un mondo d'amore sono fiera di farne parte*

Sto scrivendo le mie prime parole su queste pagine bianche con grande commozione, con l'intento di portare un grande messaggio a tutte le persone che come me hanno avuto momenti di sconforto e non si sono mai lasciati andare; questo messaggio deve dare coraggio e fiducia a tutte le persone che pensano di essere sole.

Non siamo mai soli.

Fin da bambina pensavo che questo non fosse il mio mondo, ve lo spiego in parole molto semplici: ho perso mio padre nel senso fisico in tenera età, avevo un anno e mezzo, morì in un incidente stradale.

Mio padre era finanziere, abitava in provincia di Novara; quel giorno, il 3 maggio 1964, con mia madre

andarono ad un matrimonio, io rimasi a casa con mia nonna paterna, una nonna meravigliosa che abitava in una cascina di cui io ho un ricordo molto piacevole, circondata da risaie; rimasi a casa perché ammalata. Mio padre fu l'unico a morire in quell'incidente, erano in tre in macchina, con lui mia madre ed un loro amico che guidava ubriaco.

Nonostante fossi molto piccola ricordo bene il suo bel viso e non di certo solo per merito delle foto.

Ero una bambina molto particolare, sensibile, solare, morbosamente attaccata a mia madre, vivevo con lei, mia nonna materna e mia bisnonna, la mia cara bisnonna Mariuccina che mi ha praticamente cresciuta; abitavamo a Finale Emilia in provincia di Modena e quando andavamo a trovare mia nonna Maria, la mamma di mio padre (che era sepolto a Cameriano), era una festa: amavo quel posto e amavo tanto mia nonna e i miei zii. È stato il periodo più felice della mia vita. Quando sei bambina hai solo bisogno della mamma, ecco io piangevo già troppo perché mi mancava molto anche lei, ma avevo mio padre, lui era il mio angelo, mi proteggeva, mi teneva la mano, asciugava le mie lacrime, tutti mi dicevano che era morto

ma per me non era così. Crescendo lui diventò il mio diario, il mio confidente, mi accompagnava a scuola, mi riaccompagnava a casa, è sempre stato l'amore mio più grande, mi ha sempre protetto; naturalmente non ne parlavo con nessuno.

La mia è sempre stata una ricerca forse involontaria, ignorante, dettata da una grande fame d'amore ma in realtà anche da una sensazione, quello che senti dentro è quello che ti fanno sentire, non è fantasia, non sei matta non devi mai aver paura di dire: "Ho visto un Angelo..." Ma scusate, sto correndo troppo.

Mia madre si risposò quando io avevo 7 anni, dopo 2 anni si separò, si innamorò di un ragazzo molto più giovane di lei.

Cambiammo casa e andammo a vivere in un altro paese, ma io finito la terza media uscii di casa e andai a vivere con una seconda zia, sorella di mia nonna, alcolizzata, e suo marito, il quale aveva una simpatia malata nei miei confronti. Lui aveva 70 anni così ho dovuto scappare e ritornare con mia nonna, che in quel periodo non era molto d'accordo a riprendermi in casa.

Io lavoravo in un maglificio a Finale, avevo 15 anni, non stavo molto bene né psicologicamente né fisicamente, avevo un problema ad un ovaio. Un giorno, ricordo nel primo pomeriggio, ero nella stanza da letto della mia bisnonna in attesa di essere ricoverata in ospedale per l'asportazione dell'ovaio malato; seduto accanto a me vidi mio padre per la prima e ultima volta in forma umana.

Le sue parole furono di conforto e di amore, mi disse "Stai tranquilla tesoro, non avere paura, andrà tutto bene, io sono con te. Ti amo tanto..." Non dissi niente a nessuno, pensai di aver sognato, ma sapevo benissimo di essere sveglia. Piansi tanto, era l'unica "persona" che mi stava vicino... ero una bambina disperata, ma non ero sola e pian piano tutta la mia disperazione svanì lasciando dentro di me una pace che non capivo. Entrai in ospedale e tutto andò bene. Una cosa che vi voglio dire è che le lacrime che versate non sono inutili, ogni lacrima regalatela ad un Angelo, lui vi aiuterà.

Fui dimessa dall'ospedale con un unico pensiero in testa, la difficoltà ad avere figli. Un bambino era il mio desiderio più grande, ma con il passare dei giorni

non ci pensai più convinta che prima o poi sarei diventata una mamma

Ho conosciuto mio marito, il padre di mio figlio, a 15 anni, un bel ragazzo, un po' fuori dalle righe insomma il classico ragazzo che attrae, ma io in seguito amavo di lui soprattutto i suoi genitori. Mi mancava il calore di una famiglia, ed i miei suoceri erano eccezionali.

Due persone meravigliose, sognavo un marito, figli, fedeltà e un matrimonio che durasse per sempre. Ero una ragazzina bisognosa di affetto con tanti problemi e non recepivo ancora bene l'aiuto che avevo dal cielo, abbiamo una grande fortuna ma siamo talmente chiusi che non ce ne rendiamo conto e rifiutiamo l'aiuto che ci arriva da questo.

Ho sempre avuto Fede; non praticante ho sempre creduto in Dio attraverso mio padre: guardavo il cielo per ore e sentivo che c'era qualcosa di veramente grande, la vera Fede però l'ho capita nel tempo e credere nelle cose quando vanno male e quando ti senti fortunata ugualmente.

Sono stata fidanzata fino a 19 anni poi sono rimasta incinta quasi volutamente, dico volutamente per-

ché stavo facendo delle cure ginecologiche, ma ne ero felice. Non volevo sposarmi ma volevo il mio bambino, comunque alla fine mi sposai. La mia gravidanza non fu delle più felici e quando è nato Andrea ero sola, non avevo nessuno con me, solo io e lui e naturalmente “Loro”. È stata la cosa più bella che mi sia capitata, è meraviglioso diventare mamma, mio marito non mi era vicino, era impegnato con altre donne, ora lo dico senza rancore e senza rabbia.

Non è stato un gran matrimonio ma mi ha dato mio figlio e non rinnego niente. L'importante è essere sempre contenti di quello che si ha, capirne il valore, il vero significato e assaporare ogni istante; io invece mi commiseravo, mi disperavo e non avevo ancora capito quanto ero fortunata. Non mi soffermo molto su certi particolari della mia vita perché lo scopo di questo libro non è questo, ripeto, voglio arrivare in fretta a parlare di quelle meravigliose creature fatte di luce di cui non potremo fare a meno in questa vita terrena, di cui tutti abbiamo bisogno, dei loro messaggi, di come fare per poterli sentire e ascoltare, ma nel modo più semplice possibile come sono io, non acculturata, ignorante in questo campo, solo con tan-